

AMBIENTE

CHIMICA VERDE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ

PER FAR RIPARTIRE IL SISTEMA ITALIA

DI ERMETE REALACCI

«L'anno che sta arrivando tra un anno passerà, io mi sto preparando è questa la novità», annunciava Lucio Dalla in una delle sue canzoni più famose. Ci offriva, da poeta, l'esempio di come non guardare al domani. Per nostra fortuna lo stesso Dalla in un altro brano ha sintetizzato lo spirito positivo con cui affrontare il futuro: «Se ci fosse ancora mondo, sono pronto: dove andiamo?». E di mondo da esplorare e da costruire ce ne sarà parecchio. In arrivo c'è un anno cruciale per l'Italia: una ripresa che è ancora all'orizzonte, un nuovo governo e, soprattutto, la possibilità di decidere se vogliamo intraprendere la strada di una green economy dalle caratteristiche italiane.

Ci sono settori come la chimica verde dove, grazie ad aziende come Novamont e Mossi e Ghisolfi (tra le altre), siamo leader mondiali. E quest'anno dobbiamo capire se il sistema Paese saprà far da volano a questo filone di innovazione o se accadrà quello che è successo per il personal computer dove l'Italia era all'avanguardia e sappiamo come è andata finire.

Nel 2013 dobbiamo anche renderci conto se la consacrazione dell'agricoltura di qualità, altro ambito che ci vede trainanti, farà sì che altri ragazzi italiani si riavvicinino ai mestieri agricoli anche perché socialmente attraenti. In molti casi, per esempio nel vino, è accaduto. Ma i mungitori del Parmigiano, che pure guadagnano molto più di chi lavora in un call center, sono tutti stranieri: le mucche non sono argomento che fa colpo in discoteca.

Intanto all'estero comprano il nostro vino come

non hanno mai fatto prima e lo stesso dicasi per gli occhiali o per le pelli, un settore in cui alcune aziende pisane stanno innovando la tradizione con la concia al vegetale. Dodici mesi non basteranno per risolvere tutti i nostri problemi interni (illegalità, debito, disegualanze) ma sono più che sufficienti per prendere in mano una bussola e orientarla nel senso giusto. Verso dove? Per esempio verso quella domanda di Italia che viene da oltre i nostri confini, che è poi la richiesta di ciò che siamo più intimamente: qualità della vita e bellezza, high-tech e saper fare artigiano. Il mondo c'è e chiama, dunque. Non resta che andare.

ERMETE REALACCI è autore di *Green Italy* e presidente Fondazione Symbola.

AEREI SENZA PILOTA

Grazie ai progressi nella tecnologia dei droni gli aerei da carico senza pilota potrebbero non essere lontani, dice Mary "Missy" Cummings del Mit di Boston. Questi aerei non dovranno essere pressurizzati, con conseguente riduzione dei costi ed emissioni, e potranno percorrere rotte di lungo raggio senza rischi di affaticamento del pilota.

